

Cime d'Auta



Bollettino Parrocchiale di Caviola

(Belluno) Italia
Telefono 0437 590164

Carissimi,

stiamo uscendo dall'inverno per entrare nella primavera: una primavera che da più anni a questa parte stenta tanto ad arrivare...; è lì alle porte, la si avverte in alcuni segni, dovrebbe arrivare da un momento all'altro, ma c'è sempre qualcosa che le impedisce di venire nella pienezza del suo fulgore, nei profumi, nei colori, nel rifiorire della vita.

Non vorremmo che così avvenisse anche per la vita spirituale.

Stiamo uscendo dalla quaresima per vivere la Pasqua, la bellezza della vita nuova che Gesù è venuto a portarci e che anche quest'anno vuole donarci.

C'è però un ostacolo che può impedire l'entrata della grazia nella nostra vita: la tiepidezza, il voler rimanere nella mediocrità, pur riconoscendo che così non è che stiamo proprio bene, ma il cambiare ci appare troppo faticoso.

Leggevo in questi giorni una riflessione del vescovo Tonino Bello dal titolo: *"La pace come cammino e per*

giunta, cammino in salita".

"La pace, che è dono pasquale, richiede lotta, sofferenza sacrificio, tenacia. Non ha nulla da spartire con la banale "vita pacifica".

Dal deserto del digiuno e della tentazione fino al calvario, salvo una piccola sosta sulla cima del Tabor, la pace passa attraverso le strade scoscese della Quaresima. E quando arrivano i primi tornanti del calvario, non cerca deviazioni di comodo, ma si inerpica fino alla croce. Sì, la pace, prima che traguardo, è cammino.

E per giunta, cammino in salita. Se è così, occorrono attese pazienti. E sarà beato, non chi pretende di essere all'arrivo, senza essere mai partito. Ma chi parte. Col miraggio di una sosta sempre gioiosamente intravista, anche se mai (su questa terra s'intende) pienamente raggiunta".

La Pasqua che siamo chiamati a vivere è questa luce forte sul monte che rischiarerà il nostro salire e che ci assicura che un giorno entreremo per sempre in quella luce di vita e di risurrezione.

Don Bruno

Benvenuto a Caviola mons. Vincenzo Savio per la festa della cresima domenica 22 aprile ore 9.00



Domenica 22 aprile, la domenica dopo Pasqua, la nostra comunità avrà la gioia di accogliere il nostro nuovo vescovo in occasione della cresima dei nostri ragazzi di seconda e terza media.

Già da questo nostro bollettino gli diamo il nostro più cordiale benvenuto.

"Benvenuto" monsignore, in questa nostra comunità cristiana che ha celebrato nell'anno 2000 le nozze d'oro della sua fondazione e che in occasione della Cresima intende concludere. Cinquanta anni: li abbiamo ricordati con belle celebrazioni che hanno coinvolto tutta la parrocchia, in particolare il 21 novembre per la Festa della Madonna della Salute ed il 31 dicembre con la solenne commemorazione presieduta dal vescovo mons. Cordes.

La cresima sarà per la

nostra parrocchia l'opportunità di vivere un momento importante di grazia: è come una Pentecoste, che rinnova per noi il grande evento della venuta dello Spirito santo per vivere quella stupenda realtà di Figli di Dio e di Chiesa che abbiamo avuto in dono nel Battesimo. **Cresima come conferma appunto del Battesimo.** Ad amministrare il sacramento della cresima verrà appunto il vescovo, che noi accoglieremo con gioia, con devozione ed in spirito di fede.

Saremo contenti di vedere da vicino il nostro nuovo pastore, di ascoltare la sua parola, di stringergli la mano, di passare alcuni momenti in sua compagnia. Sarà in noi anche un pizzico di curiosità per la novità della sua persona, anche se già ci sono giunte immagini e parole che ci hanno assai ben impressionato per cui il clima dell'incontro sarà già improntato alla simpatia.

Però al di là della pur comprensibile curiosità, c'è in noi la consapevolezza di quello che rappresenta il vescovo per una diocesi e per le singole parrocchie.

C'è un filo diretto che lo congiunge agli Apostoli e quindi a Cristo.

Il vescovo, assieme agli altri vescovi della Chiesa, è il successore degli Apostoli, il Maestro nella fede, la guida ed il garante dell'unità e della fraternità. Avvertiamo che solo uniti a Lui possiamo sentirci uniti a Cristo e quindi sentirci sua chiesa. Maestro, ma anche lui discepolo del Signore; Padre nella grazia, ma anche fratello, fratello mag-



BUONA PASQUA

A tutti: parrocchiani, ospiti e lettori
l'augurio più cordiale di pace
nel Signore risorto!



consacrato vescovo il 30 maggio 1993. Proviene dalla diocesi di Livorno dove è stato come vescovo ausiliare e vicario generale. È stato nominato vescovo di Belluno Feltre il 9 dicembre 2000 ed ha fatto il suo ingresso nella Cattedrale di Belluno domenica 18 febbraio 2001, accolto con grande entusiasmo dal clero e dai fedeli di tutte le parrocchie della diocesi. Erano presenti anche sacerdoti e fedeli provenienti dalle diocesi di Livorno e di Bergamo.

Domenica 25 febbraio è venuto a presiedere l'Eucaristia a Canale d'Agordo,

nella chiesa dove è stato battezzato il nostro Papa Luciani. Il motivo di questa sua "primizia" nella nostra forania è dovuto alla sua sensibilità dimostrata di fronte ai disagi e pericoli che la nostra valle ha dovuto sopportare nei recenti mesi autunnali ed invernali.

In questi primi mesi di contatto con la nostra realtà diocesana, nell'incontro con noi sacerdoti e con i fedeli, il nuovo vescovo ha dimostrato grande sensibilità ed attenzione, capacità di ascolto, ma anche di dialogo e di comunicazione; ne siamo stati testimoni noi sacerdoti della forania nella cena di domenica 25 febbraio che abbiamo consumato insieme nella canonica di Canale, dove il dialogo è nato ed è continuato con grande familiarità, senza alcun complesso... Ci siamo trovati subito a nostro agio.

Ha rivelato preparazione, idee chiare, esperienza, in particolare in due settori importanti della pastorale: la realtà giovanile e sinodale.

Nell'aspetto più umano, mons. Vincenzo è dispiaciuto per non aver potuto esercitarsi nello sport sulla neve (una disavventura iniziale lo ha bloccato in questo senso), ma gli piace camminare sui monti e pertanto non mancheremo di rivolgergli l'invito di averlo gradito ospite in qualche gita sulle nostre montagne e di iscriverlo nel Gruppo "Amici delle Cime d'Auta".

La cresima

Il sacramento della maturazione cristiana

Lettera aperta ai cresimandi

Caro cresimando, metto per iscritto alcune riflessioni - esortazioni, alla vigilia della tua cresima.

"L'albero che non porta frutti verrà tagliato...." dice Gesù.

L'operaio che non lavora non è un operaio, anche se indossa una tuta e va in fabbrica. Sarà certamente licenziato. Lo studente che compra una montagna di libri e ogni giorno va a scuola, ma non studia, non è uno studente e sarà respinto.

Se Gesù, giunto all'età di trent'anni, non fosse uscito dal deserto per predicare e morire sulla croce oppure se, dopo aver predicato ed essere morto e risorto, prima di salire al Cielo non avesse fondato la Chiesa per portare a termine la salvezza del mondo, la sua venuta sulla terra sarebbe stata pressoché inutile. Sarebbe perfettamente inutile il tuo Battesimo, se dopo esser diventato cristiano, non incominciassi mai ad agire da cristiano.

L'albero però non produce i suoi frutti appena spuntato dalla terra. Bisogna attendere che venga il suo tempo. Soltanto allora potrà fruttificare. Tu stesso non hai comperato i libri di scuola lo stesso giorno in cui sei nato. Hai dovuto attendere il tuo tempo per poter studiare.

Così per ogni cristiano viene il tempo di agire, l'ora di vivere da cristiano. Quest'ora è segnata dalla Cresima.

Con la Cresima tu puoi e devi agire da cristiano. Se non lo farai sarai come un albero che non produce frutti, un cristiano inutile.

Sei stato battezzato per essere cresimato, allo stesso modo che sei nato per crescere, diventare maturo, capace di agire e di prenderti delle responsabilità. Non per nulla la Cresima si chiama Confermazione, sacramento della maturità cristiana.



LA TUA OPERA È NECESSARIA!

Ci sono ambienti dove la presenza della Chiesa è resa visibile dai cristiani laici, che testimoniano e confermano appunto il loro Battesimo: ambienti del lavoro, dello studio, del divertimento, dello sport, del turismo ecc.

La Comunità dove vivi, attende la tua Cresima: è contenta di vederti presente ed impegnato nei vari settori della tua vita: nei Gruppi Giovanili e di Volontariato; nei Gruppi Ecclesiali e Culturali; in quelli sportivi... Sii presente, per donare qualcosa di te stesso agli altri, con la certezza che come diceva Gesù, nella misura in cui siamo capaci di dare, riceveremo.

Vuoi essere felice? Cerca di far felici gli altri! Vuoi vivere? Diffondi attorno a te gioia di vivere! Vuoi raggiungere qualcosa d'importante? Mettiti in cordata con altri!

Vinci la tentazione di pensare prevalentemente a te stesso, di chiuderti nel tuo piccolo mondo. Esci all'aperto, respira a pieni polmoni, incontra la gente; ogni giorno impegnati a fare qualcosa di bene. Concludi la tua giornata stanco sì, ma soddisfatto per aver compiuto quello che ti si chiedeva di compiere.

**Firmato:
uno che ti vuol vedere felice**

giore; Pastore della diocesi, ma che cammina anche lui assieme ai fedeli a lui affidati, dietro a l'unico Pastore. Ci è piaciuto avvertire che questo stile evangelico mons. Vincenzo lo ha più volte manifestato con spontaneità e grande familiarità, ad esempio nel mostrare distacco e libertà di fronte ai "titoli" onorifici. Ci ha fatto capire che non dobbiamo essere preoccupati di questo, ma andare alla sostanza; del resto Gesù nel Vangelo, anche agli Apostoli, non ha forse detto *"...non fatevi chiamare maestri o padri, perché unico è il vostro Padre del Cielo e unico è il Maestro, il Cristo Signore"*? Questa immagine della Chiesa come famiglia di fratelli non toglie certamente l'importanza che hanno quelle persone alle quali Gesù ha detto *"Chi ascolta voi, ascolta me"*, ma tutto in uno spirito di autorità intesa come servizio, di regalità intesa come un salire sul Calvario *"quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me"*.

Mons. Vincenzo, fin d'ora grazie di quello che ci dirà, che ci donerà, che ci manifesterà con la sua persona. Lo accogliamo con tanto affetto.

Ma chi è Vincenzo Savio, nei suoi dati personali?

È nato ad Osio Sotto, in provincia di Bergamo, il 6 aprile 1944. Ha quindi 56 anni. Ha maturato la sua vocazione nella Società di don Bosco; è stato ordinato sacerdote il 25 marzo del 1972. Eletto alla chiesa titolare di Gariana e



LA SETTIMANA SANTA

(8 - 15 aprile 2001)

Accompagniamo Gesù lungo il percorso della sua passione per riscoprirlo vivo e presente sul nostro cammino



8 APRILE: DOMENICA DELLE PALME

"Benedetto Colui che viene nel nome del Signore. Osanna nel più alto dei cieli".

- Ore 8: in Cripta: Benedizione dei rami di ulivo, processione e santa Messa con la lettura della Passione del Signore.
- Ore 10 - 11 - (Sappade) 18: Sante Messe.

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ SANTO: LE QUARANTA ORE DI ADORAZIONE.

Sono giornate preziose nelle quali dobbiamo trovare un po' di tempo per sostare in preghiera davanti a Cristo, pane di vita eterna e parlare a tu per tu con il Signore. Gli possiamo dire con confidenza quanto ci sta maggiormente a cuore.

- Ore 8: S.Messa. Esposizione del Santissimo ed adorazione fino alle ore 11.15.

Proposta di adorazione

- Ore 8 - 9: Fregona
- Ore 9 - 10: Feder
- Ore 10 - 11.15: Caviola e le altre zone



12 APRILE: GIOVEDÌ SANTO

Giorno dell'Eucaristia e del Sacerdozio.

Ogni comunità cristiana ringrazia il Signore per questi doni così importanti

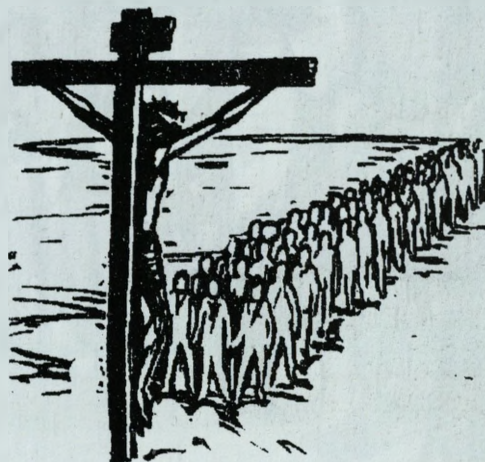
- Ore 9: S.Messa in Cattedrale a Belluno per la consacrazione degli oli santi
- Ore 14.30- 18: Confessioni
- Ore 18.30: Santa Messa in ricordo dell'Ultima Cena di Gesù. Lavanda dei piedi ai bambini della prima comunione.

13 APRILE: VENERDÌ SANTO

Giorno della morte di Gesù, vero uomo e vero Dio.

"Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto".

Durante la mattinata: adorazione eucaristica privata all'altare della riposizione.



- Ore 15: Via Crucis
- Ore 20: Azione liturgica nella "Passione del Signore". Processione fino alla Chiesa della Madonna della Salute. *È bene illuminare il percorso della processione con delle luci alle finestre e ai poggiali delle case.* La Chiesa ci domanda come opera penitenziale l'astinenza dalle carni ed il digiuno, che può essere lodevolmente continuato per tutto il Sabato santo, nel ricordo di Gesù nel Sepolcro. Il digiuno comporta di fare un pasto normale e di alleggerire la colazione e la cena, senza prendere altri cibi o bevande al di fuori dei pasti. Teniamo il più possibile spento il televisore!

14 APRILE: SABATO SANTO

Tempo di purificazione, di silenzio e di attesa.

- Ore 14.30 - 18.30: Confessioni
- Ore 20. 30: Solenne Veglia Pasquale e S.Messa di Pasqua. È la celebrazione più importante dell'intero anno liturgico, con la liturgia della luce (fuoco e cero), dell'acqua (benedizione dell'acqua battesimale) e del Pane (S.Messa della Risurrezione con il canto del Gloria e dell'Alleluia).



15 APRILE: DOMENICA DI RISURREZIONE

"Perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Alleluia".

- Ore 8 - 10 - 18: Sante Messe in Parrocchia.
- Ore 11: Santa Messa a Sappade

VITA DELLA COMUNITÀ



I 21 fanciulli della 1ª Confessione con i catechisti Mariella e Marco e don Bruno.

mi rendo conto che le cose vanno migliorando e con maggiore soddisfazione.

D'altra parte trovo in tutti comprensione ed incoraggiamento, che mi danno serenità.

SONDAGGIO ALLE FAMIGLIE CIRCA IL NUMERO DELLE MESSE

Su sollecitazione del Consiglio Pastorale Foraniale, è stato chiesto alla gente di esprimersi sul problema del numero delle messe.

Secondo le disposizioni della chiesa, un sacerdote non può celebrare più di tre messe il giorno di festa. Qui a Caviola da vari anni il sacerdote ne celebra quattro.

Era pertanto necessario giungere ad una riduzione. Si sa però per esperienza che ogni cambiamento comporta dei disagi, resi più evidenti dal fatto che a proporre il cambiamento era il parroco appena arrivato.

Al sondaggio hanno risposto in 248.

Si sono espressi contrari al cambiamento in 67, pari al 27%; favorevoli di conseguenza in 181 pari al 73% (una buona percentuale).

Hanno detto "sì" alla prima soluzione (una sola messa al mattino a Caviola) in 49, pari al 19,7%.

Hanno detto "sì" alla seconda soluzione (sabato sera a Sappade) in 38, pari al 15,3%.

Hanno detto "sì" alla terza soluzione (messa sabato sera a Caviola) in 92, pari al 37%.

I risultati del sondaggio sono stati fatti conoscere alla Diocesi e Mons. Giuseppe Andrich, Vicario Generale, a nome di Mons. Vescovo, dopo aver preso atto con gratitudine della serietà con cui si è affrontato il problema, ci suggeriva la terza soluzione, portando così la messa festiva della domenica sera al sabato sera.

Due osservazioni al margine del sondaggio e della soluzione del problema.

La prima è positiva. È bello constatare come la difficoltà a ridurre il numero delle messe indichi che c'è ancora un buon numero di fedeli che ci tiene alla messa festiva. Non in tutte le parrocchie avviene questo. Conosco parrocchie

FESTA DELLA PRIMA CONFESIONE

Domenica 25 marzo, i bambini/e della terza elementare si sono accostati al sacramento della riconciliazione, dopo una giusta preparazione, accompagnati dalla preghiera dei familiari e dell'intera comunità. È stata una bella festa, sia in chiesa dove i bambini hanno fatto le cose con molta serietà e gioia come anche nella Sala della Casa della Gioventù addebbata a festa dalle mamme e con ogni ben di Dio portato da casa per il momento conviviale.

Bambini di appena 8 anni sono capaci di peccato?

Certamente molto meno dei grandi; ma già a quell'età si avverte l'insorgere della tentazione per cui come scriveva l'Apostolo Paolo: "Faccio il male che disapprovo e non faccio il bene che vorrei fare e che approvo".

In ogni caso, la Confessione viene vista come un passo importante nell'educazione ad un giusto spirito penitenziale e in una corretta visione circa la realtà del peccato, la necessaria conversione e la lotta continua contro il male.

La Confessione dei fanciulli: un richiamo forte per noi adulti a riprendere, se fosse necessario, la frequenza

al Sacramento della Confessione, come momento importante ed indispensabile di crescita nella vita cristiana.

Il prossimo grande appuntamento per i nostri fanciulli sarà il 20 maggio, per la prima Comunione.

Una proposta per i prossimi anni: celebrare il Sacramento della Confessione in terza elementare e la Comunione l'anno dopo. Perché? Per aiutarci a capire che la Confessione è un sacramento valido per se stesso e non ha bisogno per completarsi con la comunione.

Già si fa così in altre parrocchie. Ad ogni modo avremo modo di approfondire il tema e di giungere a delle conclusioni in accordo con i genitori, che sono i primi e diretti educatori alla fede dei loro figli.

VISITA ALLE FAMIGLIE

Da circa due mesi ho iniziato la visita delle famiglie: ne sentivo la necessità per approfondire quella prima conoscenza della realtà parrocchiale compiuta nei primi tempi, ma che si rivelava di giorno in giorno assai superficiale.

Ora che mi sono già recato in molte famiglie, mi rendo conto che la mia conoscenza si va arricchendo per quanto riguarda le singole persone

ed ancor più le famiglie.

Recandomi di casa in casa ho trovato tanta accoglienza, cordiale e generosità.

Ho incontrato persone ben disposte non solo nel darmi i dati anagrafici, ma contente di confidarmi gioie e dolori. Mi sono sentito profondamente coinvolto, cercando di avere per tutti una parola di incoraggiamento e di conforto. Spesso mi sono compiaciuto ed ho gioito nel constatare una bella realtà familiare con tanta concordia e spirito cristiano; altre volte ho sentito racconti di sofferenza e di croce. Anche da noi sono presenti situazioni tipiche della società moderna, dove il benessere ed altre cause hanno creato grosse difficoltà nel superare problemi di serena convivenza, con conseguenze di rottura.

Ho constatato tanta volontà di lavorare che si è concretizzata in case ed appartamenti molto ben curati. Molti gli esercizi di lavoro artigianale specie nella lavorazione del legno. Molti i muratori e gli addetti al turismo.

Ora, molte più persone che incontro nei gruppi o per la strada o che vedo in chiesa hanno un volto preciso che mi parla e mi richiama storie e situazioni diverse.

La fatica di ricordare i nomi e di conoscere le persone perdura ancora e non finirà presto, ma man mano che passano i giorni e le settimane

dove da tre messe celebrate in mattinata si è giunti ad una sola, per mancanza di fedeli.

La soluzione che verrà adottata non la ritengo la migliore. Certamente sarebbero state preferite le altre due, ma non sono state prese al momento in considerazione per il fatto che avrebbero scontentato più persone.

Verrà pertanto celebrata la messa festiva della vigilia, che non chiameremo prefestiva, ma festiva a tutti gli effetti. Inoltre detta messa potrà favorire quanti il giorno di domenica per qualche motivo avrebbero difficoltà a partecipare alla messa.

In tutti i battezzati ci sia il serio impegno di fede a frequentare la chiesa. Non è questione di rito né di formalità, ma di coerenza e di serietà.

Sabato 24 e domenica 25 marzo undici giovani di Caviola e cinque di Frassené si sono recati a Col Curno per due giorni di spiritualità, riflettendo sulla "missione", proprio alla vigilia della partenza di don Bruno per l'Africa. Sono ritornati a casa molto soddisfatti. Sul prossimo numero ci manifesteranno le impressioni.

INCONTRI QUARESIMALI

Anche quest'anno in quaresima si sono tenuti gli incontri del venerdì passando di parrocchia in parrocchia. Abbiamo cominciato a Cencighe per passare poi a Canale. Il terzo incontro è stato qui a Caviola sul tema: "Il volto del figlio". L'abbiamo preparato con impegno ed è riuscito bene. Tanti vi hanno collaborato nella preparazione (schema di preghiera con rispettivi libretti, canti, preghiere, letture, rappresentazione del Tabor, ricordo della celebrazione) e tanti hanno dato un valido aiuto allo svolgimento. Un vivo ringraziamento ai giovani che sono stati i veri protagonisti ed hanno lavorato con tanta serietà, in modo particolare nel confezionare il ricordo: una piccola cornice con la scritta "Nel Figlio anche noi figli di Dio", eseguita artigianalmente con tanta pazienza e passione.

GRUPPI DEL VANGELO

In questo tempo di quaresima abbiamo dato inizio ai gruppi del Vangelo nelle famiglie della parrocchia. Abbiamo iniziato senza tanto clamore, ma confidiamo che l'iniziativa, frutto della missione e del Giubileo, possa avere un seguito ed interessare molte famiglie.



Don Bruno nelle Filippine durante il suo viaggio missionario quando era ancora diacono.

UN CORDIALE SALUTO ED AUGURIO A DON BRUNO SOPPELSA

Domenica 25 marzo, la Comunità parrocchiale di Caviola si è stretta attorno a don Bruno, proprio alla vigilia della sua partenza per la missione di Sakassou in Costa d'Avorio, dove la nostra diocesi è presente nello spirito della collaborazione fra le chiese di lunga tradizione cristiana e le nuove in terra africana.

È stato un saluto ricco di emozioni, di fede e di fraternità.

Don Bruno, per la sua ricca umanità e per il suo buon spirito sacerdotale, è assai conosciuto e amato a Caviola, che continua a considerare la sua parrocchia, nonostante i suoi genitori si siano trasferiti a Vallada. È difficile trovare un giovane che non si senta un amico di don Bruno.

Lo abbiamo accompagnato con la preghiera e con la nostra offerta che abbiamo raccolto durante le messe della quarta domenica di Quaresima.

Gli saremo vicini con la nostra preghiera, certi che saremo ricambiati.

Durante la messa i giovani hanno avuto la simpatica idea di donargli un piccolo cofanetto con terra e fiori di Caviola, che don Bruno porterà certamente con affetto in terra africana in un simbolico gemellaggio.

Sacerdoti della famiglia Luciani di Canale

Luciani Paolo q. Antonio da "Pitignon" (antico nome di Canale) nato nel 1724 circa, ordinato sacerdote il 17.12.1747. Mansionario Rivamonte (S. Antonio) 1754-1768. Mansionario Caviola 1770-1786. Morto il 19.8.1786 a Caviola e sepolto a Canale.

Luciani Antonio q. Antonio fratello di d. Paolo, nato a Canale, ordinato sacerdote il 17.3.1776 a Belluno; fu cappellano a Mel nel 1780-81, poi più nessuna notizia di lui (certamente vivente nel 1786).

Luciani Valentino nato a Canale il 10.1.1818, ordinato sacerdote nel 1841; cooperatore a Canale 1841-1845; mansionario di Caviola 1845-1848; morto il 24.12.1848; sepolto a Canale.

Luciani Giovanni, nato a Canale il 29.7.1829, ordinato sacerdote il 21.5.1843; inse-

gnante seminario gregoriano 1843-1849; mansionario in S. Simon di Vallada 1850-1853; confinato a Porto Legnago (Vr) per motivi politici; mansionario a Sappade 1872-1881; morto il 13.11.1881 a Canale e ivi sepolto.

Luciani Albino q. Giovanni e Tancon Bortola, nato a Canale il 16.10.1912; ordinato sacerdote il 7.7.1935 a Belluno; cooperatore a Canale 1935 - Agordo 1935-1937; Vice Rettore e insegnante in Seminario 1937-1947; insegnante in seminario 1947-1958; Vice Cancelliere Vescovile 1947-48; Pro Vicario Generale 1948-1958; Vescovo di Vittorio Veneto 1958-1969; Patriarca di Venezia 1969-1978. Sommo Pontefice: Giovanni Paolo I 1978 (26.8-28.9). Morto il 28.9.1978 a Roma e sepolto nelle grotte vaticane.



don Albino.

VOLONTARIATO: il grazie della forania e del nuovo vescovo

C'erano anche molti parrocchiani di Caviola domenica 25 febbraio, alle 18, nella Chiesa della Pieve di Canale d'Agordo, in occasione della solenne celebrazione di ringraziamento per la fine dei disagi subiti a causa delle recenti interruzioni alla viabilità.

La santa messa, organizzata a livello foraniale, è stata celebrata dai parroci della Valle del Biois con la presenza straordinaria del nuovo vescovo di Belluno-Feltre mons. Vincenzo Savio, che ha desiderato condividere anche personalmente la riconoscenza della comunità cristiana per le numerose persone che nell'emergenza avevano prestato la loro opera. Un'attività di volontariato che, nei giorni di interruzione della strada statale, si è rivelata provvidenziale risorsa a beneficio di tutta la valle. Ma... anche il Si-

gnore ha fatto la sua parte in quei momenti difficili! Come non ringraziarlo per aver risparmiato dei lutti! Le proporzioni della frana a Canale spaventano ancor oggi e fanno pensare a quanto poco bastava per causare, oltre ai danni materiali, anche delle vittime.

Soddisfatto il vicario foraneo don Sirio Da Corte, per una liturgia ben partecipata (presenti i gruppi di volontariato, le maestranze, i sindaci e il presidente della Comunità Montana Agordina) e ricca di significati. Due sono stati, infatti, i momenti della messa particolarmente intensi: all'offertorio il dono simbolico al vescovo di un cesto di attrezzi e la tuta della protezione civile e al rito di ringraziamento la lettura della "Preghiera del Volontario": così attuale, concreta, vissuta... Solo Madre Teresa di Calcutta poteva scriverla!



Il dono al vescovo di attrezzi e di una tuta della protezione civile da parte di due volontari.

Dopo la messa, il rinfresco allestito presso la canonica ha offerto ancora occasione di amicizia tra la gente a cui ha partecipato con viva cordialità anche lo stesso vescovo Savio.

PREGHIERA DEL VOLONTARIATO

SIGNORE:

QUANDO HO FAME,

dammi qualcuno che ha bisogno di cibo.

QUANDO HO SETE,

dammi qualcuno che ha bisogno di una bevanda.

QUANDO HO FREDDO,

dammi qualcuno da scaldare.

QUANDO HO UN DISPIACERE,

offrimi qualcuno da consolare.

QUANDO LA MIA CROCE DIVENTA PESANTE,

fammi anche condividere la croce degli altri.

QUANDO SONO POVERO,

guidami da qualcuno che è più povero di me.

QUANDO NON HO TEMPO,

dammi qualcuno al quale io possa dedicare un po' del mio tempo.

QUANDO SONO UMILIATO,

fa' che io abbia qualcuno da incoraggiare.

QUANDO HO BISOGNO DELLA

COMPRESIONE DEGLI ALTRI,

dammi qualcuno che abbia bisogno della mia comprensione.

QUANDO SENTO IL BISOGNO

CHE CI SI OCCUPI DI ME,

mandami qualcuno di cui occuparmi.

QUANDO PENSO SOLO A ME STESSO,

"DIRIGI" la mia attenzione su un'altra persona.

Madre Teresa di Calcutta



"Rendici degni, o Signore, di servire gli uomini di tutto il mondo, che vivono e muoiono nella povertà e nella fame".

M. Teresa Boyaxhin



Massimiliano Scardanzan e Caterina De Biasio a Sappade negli anni '80. "Mano", come veniva chiamato, è stato di grande aiuto a don Celeste nella costruzione della nuova chiesa parrocchiale. Il Signore lo abbia accolto con Caterina e con quanti hanno dato il loro contributo ad una costruzione della cui "bontà" noi tutti siamo beneficiari e riconoscenti.

In data 25 marzo, è stato inaugurato il nuovo negozio "La Torre dei Sapori", situato in Corso Italia al n.38. Ai gestori, provenienti dalle Puglie, i più sinceri auguri di buona fortuna. In un tempo in cui alcuni esercizi a Caviola hanno chiuso, è motivo di speranza e di inversione di tendenza il fatto che se ne aprano altri.

PELLEGRINAGGIO A SAN GIOVANNI ROTONDO

in 4 giorni (28 aprile - 1° maggio)

Il programma prevede queste tappe:

Visita e devozioni al Santuario di Padre Pio

Escursione a Monte Sant'Angelo e visita al celebre Santuario di San Michele

Visita alle Cattedrali delle Puglie: Trani, Bitonto, Barletta.

Sosta a Loreto e visita al Santuario.

Ci sono ancora pochi posti disponibili. Telefonare al più presto, possibilmente all'ora dei pasti ai seguenti numeri: 0437 - 590164 / Cell. 0328174318

FELICITAZIONI



Boninsegna Marino di Predazzo e Lazzaris Oriana di Caviola
3 febbraio 2001.



Willj Ganz (Caviola) e Milena Somnavilla (Predazzo) nel
giorno del loro matrimonio a Predazzo il 14.10.2000. Ai novelli
sposi il nostro augurio e la nostra preghiera per un avvenire
ricco di giorni e fecondo di amore nell'amore.

LAUREA

Il 19 dicembre 2000, presso l'Università degli Studi di Padova, Raffaella Busin di Caviola ha conseguito la laurea in chimica (ad indirizzo organico-biologico), discutendo la tesi sperimentale dal titolo "Progettazione e sviluppo di un sistema eterologo per l'espressione della Tirosinasi di Homo Sapiens". Relatore della Tesi: il Prof. Stefano Mammi; correlatore: Dott. Luigi Bubacco.



Complimenti dal papà, mamma, fratelli, zii e Paolo.

GUIDA alle risorse umane, culturali, sportive e religiose del nostro paese

È uscito ad opera dell'Amministrazione Comunale di Falcade un fascicolo dal titolo "Associazioni e gruppi in Falcade" (guida alle risorse umane, culturali, sportive e religiose del nostro paese).

Nella prefazione il Sindaco Dr. Claudio Costa, fra l'altro scrive "....Le ragioni che ci hanno spinto a questa iniziativa sono molteplici (censire le diverse realtà operative, favorire la conoscenza e promuovere la curiosità e la partecipazione di coloro che ancora non sono impegnati...). Posso dire che emerge un panorama estremamente

ricco di realtà associative. Ogni gruppo rappresenta una risorsa importante per la comunità e per il singolo...

Auguro a ciascun gruppo buon lavoro, ringrazio quanti hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa".

Siamo lieti, come parrocchia, perché la nostra realtà ecclesiale è ben rappresentata: Azione Cattolica Ragazzi, Coro Parrocchiale dei Giovani, Gruppo del Presepio, Gruppo di Preghiera, Gruppo Giovani, Gruppo Insieme si può, Gruppo catechisti, Gruppo Sacristi e Custodi delle Chiese.



SPAZIO GIOVANI

GIOVANI: "I tempi cambiano, anche nel nostro piccolo"

Tutto è iniziato nel 1991, quando don Giuseppe De Biasio ha avuto la grande idea di far riunire noi giovani il venerdì sera.

L'intento era inizialmente quello di farci stare insieme in amicizia, creando così un gruppo affiatato.

Con il passare degli anni quest'ultimo ha subito dei cambiamenti: ogni anno infatti subentrano e subentrano tutt'ora nuovi ragazzi. Per noi ormai "veterani" accorgersi delle variazioni è inevitabile. La principale difficoltà da affrontare è la differenza di età, che pur essendo trascurabile a volte si fa sentire inevitabilmente. Nulla toglie però che fra di noi ci sia un bel rapporto. È normale che ci siano attriti o incomprensioni dovute magari a pareri opposti o a opinioni contrastanti. Per fortuna, con don Bruno che ci accompagna in questi incontri, il problema viene la maggior parte delle volte superato, in quanto lui stesso riesce a svolgere la funzione di mediatore nei momenti più difficili.

Certo è che se noi giovani riuscissimo ad andare più d'accordo, portandoci rispetto l'un l'altro, l'armonia fra le parti porterebbe a risultati ancora migliori.

Fare parte del "Gruppo Giovani" è sicuramente un'esperienza di crescita personale e concludiamo ringraziando don Giuseppe per l'iniziativa da lui apportata e don Bruno perché continua a renderla possibile. Grazie.

(due giovani: F. e C.)

Il Carnevale dell'A.C.R.

Come ogni anno, dopo la festa di Carnevale che organizziamo con i bambini dell'A.C.R., possiamo tirare tutti un sospiro di sollievo. Un grande sospiro di sollievo, perché una volta ancora siamo riusciti a preparare tutto in tempo, a coinvolgere tantissimi bambini in questo momento di festa e naturalmente, perché



Alice mentre presenta le varie maschere e collaboratrice.



... alla giuria "l'ardua sentenza".



Tre dei tanti mascherati.



"Matrimonio di carnevale" con "sposi" "don Stefano", il "M° Pavarotti" e numerosi invitati.

siamo riusciti ad arrivare alla fine. Devo dire che quest'anno è stato più difficile del solito, forse perché abbiamo deciso di realizzare qualcosa di diverso oltre le mini-rappresentazioni teatrali, che ormai sono quasi una tradizione. Infatti abbiamo avuto l'idea di promuovere una sorta di "concorso" che il giorno della festa avrebbe premiato la maschera più bella e originale tra quelle che i bambini della Parrocchia avevano deciso di impersonare. Così, con l'aiuto di molte persone (che come al solito, ringraziamo di cuore) siamo arrivati a sabato 24 febbraio.

La festa è iniziata con la tradizionale sfilata organizzata dalla Pro Loco per le vie di Caviola; i bambini avvolti da capo a piedi con i costumi più strani, sono stati accolti nel piazzale della Chiesa da musica e carri mascherati; ma soprattutto dall'intervento di un gruppo di adulti che hanno deciso di diventare per un giorno anche loro bambini.

Così, dopo finti matrimoni, dolci e cioccolate lungo il percorso, sono arrivati alla casa della Gioventù con la speranza di poter diventare per un giorno il vincitore e la vincitrice di un "concorso di bellezza". Nonostante fossimo preparati ad eventuali sconvolgimenti dell'organizzazione, certo non ci aspettavamo che gli iscritti, da una ventina, diventassero più di cinquanta! Penso che se qualcuno di noi non è impazzito quel giorno non rischierà mai più di esserlo. Dopo la sfilata di streghe, fiori, mostri, principesse, soldati... puntualmente giudicati dalla giuria dell'A.C.R., gli addetti allo "spoglio" delle votazioni si sono messi al lavoro e certo non hanno avuto vita facile. Nel frattempo alcuni bambini hanno intrattenuto il pubblico con la scenetta "La Statua Vivente", tra qualche piccolo imprevisto ma anche con tanta soddisfazione. Non so se ricordo bene, dopo quei momenti di panico, tensione, gioia, euforia..., ma credo che ad ottenere il primo premio siano stati un militare ed una streghetta. Forse qualcuno è rimasto deluso, ma penso che alla fine qualcosa di bello sia rimasto a tutti; e questo grazie ad ogni bambino e bambina, ad ogni educatore e componente dell'A.C.R., a tutti quelli che si dimostrano sempre disponibili in queste occasioni e che ne rendono possibile ogni volta la realizzazione.

Alice

Le ali della speranza...

Sono tre anni che conosco Nuovi Orizzonti. È una Comunità che oggi ha varie sedi in Italia e all'estero dove molte persone vivono assieme secondo il Vangelo.

La prima volta che sono stata a Piglio (in provincia di Frosinone a circa un'ora da Roma) per un ritiro spirituale, mi ha colpito il calore dell'accoglienza e il sorriso delle persone che ho incontrato. C'erano molti giovani. Commoventi le loro storie, spesso segnate da un passato di sofferenza, di violenza, di tossicodipendenza. Quei giovani avevano il sorriso che è il chiaro segno della speranza. Mi sono chiesta come facessero ad avere questa serenità, dopo tutto quello che avevano passato. La risposta che ho trovato è



zione, criminalità, alcolismo, senza fissa dimora) cercando di orientarli in strutture di accoglienza. Poi nel '94 aprì la prima Casa Accoglienza.

In Comunità si possono fare esperienze di:

- recupero dalle tossicodipendenze;
- ritiri di Spiritualità aperti a tutti;



l'Amore. Quegli amici mi hanno insegnato che c'è chi da' un senso alla sofferenza, alla debolezza e è colui che ci propone: "amatevi come io vi ho amato!". Ora capisco perché ci sono molti della Comunità che vanno ad incontrare i loro fratelli anche sulla strada, nei luoghi spesso bui dove sembra che non ci sia via di uscita. Dall'incontro con quei giovani ho imparato anche che ciò che da' gioia al cuore è amare ed anche accettare che il Signore ci ama!

Nuovi Orizzonti è stato fondato da Chiara, una ragazza giovane che dal '91 iniziò a recarsi di notte alla Stazione Termini per incontrare giovani disperati, vittime di drammatici circoli viziosi (droga, prostitu-

- periodi di formazione e condivisione;

Si possono inoltre mettere a frutto i propri talenti artistici partecipando ai suggestivi musical che vengono fatti, insieme alle testimonianze, in scuole, piazze, teatri...in tutti i luoghi, insomma, dove viene data la possibilità di testimoniare la speranza!

Chi volesse saperne di più può vedere il sito internet: members.tripod.it/nuoviorizzonti/

O scrivere a: Nuovi Orizzonti Via Prenestina 95 03010 Piglio (FR).

Sono editi anche tre libri: "Stazione termini", "Nuovi Orizzonti" e "La Città della Gioia" di Chiara Amirante.

Samuela Cavallin



La sofferenza innocente



Ripartire da Cristo

È finito il grande Giubileo del 2000. La Porta Santa è stata chiusa il 6 gennaio 2001. Ed ora si torna alla vita ordinaria quotidiana. Non all'ordinarietà... Infatti il Papa ci ha detto, in una lettera apostolica, che dobbiamo "Ripartire da Cristo" per programmare il terzo millennio. Ecco una piccola parte di questa lettera:

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Questa certezza, carissimi fratelli e sorelle, ha accompagnato la Chiesa per due millenni, ed è stata ora ravvivata nei nostri cuori dalla celebrazione del Giubileo. Da essa dobbiamo attingere un rinnovato slancio nella vita cristiana, facendone anzi la forza ispiratrice del nostro cammino. È nella consapevolezza di questa presenza tra noi del Risorto che ci poniamo oggi la domanda rivolta a Pietro a Gerusalemme, subito dopo il suo discorso di Pentecoste: "Che cosa dobbiamo fare?" (At 2,37).

Ci interroghiamo con fiducioso ottimismo, pur senza sottovalutare i problemi. Non ci seduce certo la prospettiva ingenua che, di fronte alle grandi sfide del nostro tempo, possa esserci una formula magica. No, non una formula ci salverà, ma una Persona, e la certezza che essa ci infonde: lo sono con voi!

Non si tratta, allora, di inventare un "nuovo programma". Il programma c'è già: è quello di sempre, raccolto dal Vangelo e dalla viva Tradizione. E esso si incentra, in ultima analisi, in Cristo stesso, da conoscere, amare, imitare, per vivere in lui la vita trini-



taria, e trasformare con lui la storia fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste. È un programma che non cambia col variare dei tempi e delle culture, anche se del tempo e della cultura tiene conto per un dialogo vero e una comunicazione efficace. Questo programma di sempre è il nostro per il terzo millennio...

È dunque un'entusiasmante opera di ripresa pastorale che ci attende. Un'opera che ci coinvolge tutti».

RICORDO DI STEFANO



I nostri telefonini squillano sempre quando c'è da organizzare una festa o la classica "baita" ...

Giovedì 8 marzo questo strano tam-tam ci ha annunciato invece una tragedia.

Ma l'incredulità e lo sgomento non ci hanno permesso di chiuderci in noi. È sempre stato forte il bisogno di condividere ogni momento di gioia, e allo stesso modo abbiamo sentito la necessità di ritrovarci nel dolore.

Abbiamo pianto e pregato abbracciando ognuno la sofferenza dell'altro e le lacrime hanno lasciato spazio ai ricordi più belli e agli ultimi progetti.

Abbiamo ripensato all'alegria e all'unione che Stefano sapeva creare nella nostra compagnia, e dovunque si trovasse per lavoro o per svago; alla sua generosità nella scelta per la donazione degli organi; alla sua passione e al suo orgoglio di appartenere al corpo della Polizia (quante sere siamo rimasti ad ascoltarlo mentre con serietà ci raccontava del suo lavoro e di tutti i suoi trasferimenti!).

Il nostro cuore non si è in tristito per l'amarezza di aver perso un amico, ma si è "gonfiato" per l'orgoglio di averlo conosciuto, di essere i suoi amici!

Nella tragicità dell'esperienza abbiamo conosciuto la speranza nel dolore composto dei suoi familiari, nello sguardo e nelle parole di sua madre che sorretta dalla fede ha trovato la forza di rivolgersi a tutti così:

"Se ci riesco vorrei dire due parole. Vorrei abbracciarvi tutti ma siete tanti e ci vorrebbe tempo fino a domani..."

Vorrei ringraziare i superiori di Stefano, che ci sono stati vicino con il loro aiuto morale e con la loro disponibilità, vorrei ringraziare i colleghi di lavoro e Rosanna che lo hanno soccorso e sono

stati sempre vicini a noi.

Ringrazio i suoi coscritti, gli amici del liceo, gli addetti agli impianti del Trevalli e tutti voi che ci sostenete moralmente e pregate anche in questo momento per noi.

Ringrazio i paesani di Falcade e Caviola residenti a Bolzano che lì si sono resi subito disponibili per qualunque bisogno.

Io penso che noi familiari in questi terribili giorni abbiamo percorso diverse tappe della Via Crucis.

Ricordo mio padre, quando succedevano disgrazie analoghe, diceva che quando il Signore chiude la porta, apre sempre una finestra.

Io da quella finestra dico ancora con forza: grazie Gesù che lo hai fatto nascere, grazie Gesù che ce lo hai fatto conoscere!

Ora Stefano, coi soprannomi che ti davano i tuoi amici ti dico: vai PANCI, vai FOLLINO, prepara per me un posto lassù..."

Grazie Pasqualina! Sei diventata la mamma di tutti noi!

Vi resteremo vicini, Pasqualina, Arnaldo, Roberto e Caterina, con la nostra preghiera e con la nostra presenza per tutti i momenti difficili che verranno.

In memoria di Stefano sono state raccolte per opere di bene £ 5.003.000.

La sua famiglia ringrazia tutti e vuole far conoscere la destinazione delle offerte:

£ 2.000.000 al Centro Missionari Diocesano in ambito del progetto "Un pane per l'amor di Dio";

£ 1.000.000 a Don Livio Piccolin, missionario in Brasile;

£ 1.000.000 alle opere missionarie Don Bosco, sede di Roma;

£ 1.000.000 in sostegno del Progetto Gemma, per l'aiuto di una madre in difficoltà.

Se si potesse...

(Una riflessione interessante)

Se si potesse ridurre la popolazione del mondo intero, in un villaggio di 100 persone mantenendo le proporzioni di tutti i popoli esistenti al mondo, tale villaggio sarebbe composto in questo modo.

Ci sarebbero: 57 Asiatici; 21 Europei; 14 Americani (Nord Centro Sud America); 8 Africani.

52 sarebbero donne; 48 uomini; 70 sarebbero non bianchi; 30 sarebbero bianchi; 70 sarebbero non cristiani; 30 sarebbero cristiani; 89 sarebbero eterosessuali; 11 omosessuali.

6 persone possiederebbero il 59% della ricchezza del mondo intero e tutti e 6 sarebbero statunitensi; 80 vivrebbero in case senza abitabilità; 70 sarebbero analfabeti; 50 soffrirebbero di malnutrizione; 1 starebbe per morire; 1 starebbe per nascere;

1 possiederebbe un computer; 1 (sì, solo 1 avrebbe la laurea).

Se si considera il mondo da questa prospettiva, il bisogno di accettazione, comprensione ed educazione, diventa chiaramente apparente.

Prendete in considerazione anche questo.

Se vi svegliate questa mattina con più salute che malattia, siete più fortunati del milione di persone che non vedranno la prossima settimana.

Se non avete mai provato il pericolo di una battaglia, la solitudine dell'imprigionamento, l'agonia della tortura, i morsi della fame, siete più avanti di 500 milioni di abitanti di questo mondo.

Se potete andare in chiesa senza paura di essere minacciati, torturati o uccisi, siete più fortunati di 3 miliardi di persone di questo mondo.

Se avete cibo nel frigorifero, vestiti addosso, un tetto sopra la testa e un posto per dormire, siete più ricchi del 75% degli abitanti del mondo.

Se avete soldi in banca, nel vostro portafoglio e degli spiccioli da qualche parte in una ciotola, siete fra l'8% delle persone più benestanti al mondo.

Se i vostri genitori sono ancora vivi ed ancora sposati, siete delle persone veramente rare, anche negli Stati Uniti e nel Canada.

Se potete leggere questo messaggio, avete appena ricevuto una doppia benedizione, perché qualcuno ha pensato a voi e perché non siete fra i due miliardi di persone che non sanno leggere.

Qualcuno una volta ha detto: *"Lavora come se non avessi bisogno dei soldi. Ama come se nessuno ti abbia mai fatto soffrire. Balla come se nessuno ti stesse guardando. Canta come se nessuno ti stesse sentendo"*.

In memoria di Xais Maria



Maria con alcuni nipoti.

Cara nonna, ora che ci hai preceduti nella gloria, sono molti i ricordi che tornano alla mente; quando ci raccontavi di tuo figlio Guido minacciato di morte dai tedeschi e poi risparmiato; oppure quando di ritorno da scuola ci mandavi nel bosco a raccogliere le "pitottole bele verde" che tanto andavano bene nello scaldabagno, o i "ram de lares" o i "fonch", mentre tu ci scaldavi il

pranzo; oppure ancora le preghiere che a noi tutti hai insegnato pazientemente e che, a volte, tanto insistevi perché recitassimo...

Già sentiamo la tua mancanza, ma sappiamo che dal Cielo ci guardi, e preghi il Padre per noi.

Anche noi vogliamo pregare il Signore, perché ti faccia entrare al più presto nella gioia eterna.

Un nipote

L'angolo dello sport

SLITTINO

Lo sport praticato in questi mesi invernali ha riguardato prevalentemente le discipline sulla neve e sul ghiaccio.

Molto ben riuscita la gara di slittino organizzata sulla pista di Col Mean, che ha visto la partecipazione in particolare degli atleti giovanissimi dell'Alto Adige.

Uno spettacolo da "brivido" nel vedere questi mini atleti scendere velocissimi su una pista di ghiaccio con coraggio e maestria. Tutti molto bravi! E nessun incidente!

Bravi anche al sabato sera nel partecipare tutti alla messa festiva.

Un plauso agli organizzatori, con a capo Marco Scardanzan, con l'augurio di poter continuare anche negli anni avvenire.

SCI DI FONDO

Più volte durante l'inverno abbiamo visto un nostro atleta comparire sui giornali sportivi. Si tratta di Alessandro Follador di Sappade.

È nato il 18 aprile 1983, quindi non ancora 18 anni. Lo abbiamo intervistato per conoscerlo meglio.

Da quando pratici lo sci di fondo?

"Fin da piccolo; avevo appena tre anni quando ho incominciato a mettere gli sci ai piedi e a correre, sotto la guida di papà Dario, assai appassionato dello sci di fondo e atleta delle Fiamme Oro di Moena".

Quando hai incominciato a fare le prime gare?

"Ho incominciato a gareggiare quando avevo 7 anni in gare zonali".

Quando ti sei scoperto "vincente"?

"Ho avuto buoni risultati in particolare negli ultimi tre anni, ma soprattutto quest'anno".

"Sono giunto primo a Predoi nei campionati italiani sulla distanza di 7 km e mezzo. Ho vinto a Cogne la gara di sprint. Ho vinto tre medaglie d'argento, una a Sappada nella 15 km. e due al passo Cereda nella 7.5 Km a passo alternato e poi ad inseguimento".

Quali i "sogni" per il futuro?

"Nella prossima stagione dovrei fare parte della



Alessandro a sette anni.

squadra nazionale juniores ed ho fondate speranze di continuare ad ottenere buoni risultati".

Quanto ti costa lo sport come fatica e rinunce?

"È veramente dura; mi alleno ogni giorno, ma riesco pure a frequentare la scuola ad Agordo e ad impegnarmi abbastanza bene. Ad ogni modo ne vale la pena, perché lo faccio con passione e nello sport ci vedo una parte importante del mio futuro".

Bravo, Alessandro! Per la serietà che dimostri, per i risultati ottenuti e "in bocca al lupo"...

Nota: all'intervista era presente il fratellino Daniele, 7 anni, lui pure appassionato e già bravo sugli sci, essendo giunto terzo nella competi-



Alessandro in piena azione con sul viso i segni della fatica, il 23 dicembre 2000 a Entracque (Cuneo).

zione di "Latte Busche". Bravo, Daniele!

* * *

Altri atleti della nostra valle si stanno facendo onore, come Filippo Tabiaddon, campione italiano del Biatlon nella categoria Aspiranti e Tomas Valt nella categoria juniores,

sempre Biatlon, dove ha ottenuto ottimi risultati.

C'è poi una bella squadra di ragazzi, assai promettenti, oltre una ventina, fra i quali non possiamo non ricordare: Enrich Valt, Igor Valt, Valeria Tabiaddon, Nicole Canal, Elisa Fenti, Andrea Giolai e la piccola (1ª elementare) Sara Valt.

FILIPPO TABIADDON



Stagione eccezionale per Filippo Tabiaddon originario di Canes (Falcade), nato nel 1984.

Nella specialità Biathlon ha inanellato una serie di risultati importanti:

- **Medaglia d'argento** a Verrès (Aosta) ai campionati italiani.
- **Medaglia d'argento** a Verrès (Aosta) ai campionati italiani inseguimento.
- **Medaglia di bronzo** a Champerchere (Aosta) ai campionati nazionali giovani.
- **Medaglia d'oro** a Forni Avoltri (Udine) nei campionati nazionali giovani.
- **Medaglia di bronzo** a Laces (Bolzano) nell'individuale ai campionati italiani, nella staffetta mista ha contribuito per la conquista del 4° posto.



Un'occhiata al passato

La Cooperativa di Caviola

Nell'ottobre 1873 il giornale "La Provincia di Belluno" informava i loro lettori della nascita della Cooperativa di Caviola.

L'articolo nel dare notizie riguardante tale iniziativa all'incirca diceva così: "A Caviola, frazione di Falcade, si è costituita una Società così detta di previdenza, la quale si è prefissata lo scopo di far acquisto di generi di prima necessità per poi smerciarli agli abitanti del villaggio e dei dintorni a prezzo modico.

Essa si propone, inoltre, di acquistare dai privati e dal Comune beni sterili ed incolti per sistemarli a bosco, mediante piantagione di alberi adattati alla qualità dei terreni.

Tale Società fonderà anche un caseificio sociale in maniera di venire incontro alle esigenze di chi possiede il bestiame.

Inoltre, essa si prefigge di anticipare, all'occorrenza, piccole somme a quei artigiani che se ne trovassero sprovvisti, per sostenere le spese di viaggio recandosi all'estero in cerca di lavoro.

Questa Società è stata iniziata per opera di alcuni bravi e volenterosi artigiani e muratori del villaggio stesso.

Auguriamo che, per la novella Società di Caviola, i buoni propositi possano avere il loro pieno compimento".

Questo è più o meno quello che diceva tale articolo.

Da altri documenti possiamo avere qualche ulteriore notizia, infatti da un fascicolo dal titolo "Protocollo della Società di Caviola" si viene a conoscenza della data precisa della sua istituzione che avvenne nel 1871.

Solamente dal 1874 si inizia a poter usufruire di un regolare registro dove venivano riportate notizie su quanto si era deciso nelle varie riunioni.

Fra le varie notizie riportate possiamo trovare, leggendo altri documenti, informazioni riguardanti il progetto della Casa Madre della Latteria Agordina avvenuto nel 1901, mentre l'opera stessa fu portata a compimento nel 1903.

Altre notizie riguardano il

numero di soci intervenuti nella riunione del 27 gennaio 1874, ben 55; la decisione di accogliere favorevolmente la richiesta di alcune persone di far parte della società diventando automaticamente soci anche loro; la nomina dei vari incarichi; l'accettazione della proposta dell'elenco dei prezzi per i generi in vendita del magazzino della Società; la proposta di acquistare un fienile, situato nella piazza di Caviola, allo scopo di costruire un fabbricato per gli usi della Società.

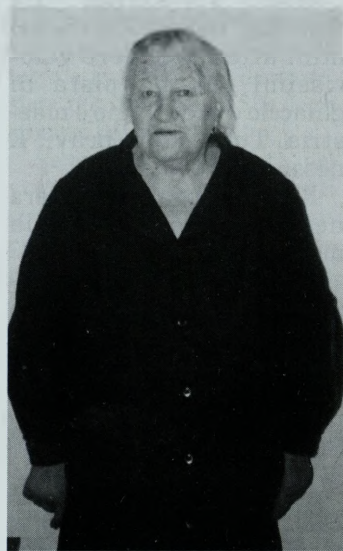
Inoltre, fra le varie notizie riportate, viene riportato che in una riunione del 7 febbraio 1878 fra i componenti delle Società di Caviola e di Vallada si decise di riunire le tali Società in una sola.

Insomma, si può capire quanto forte era la volontà e l'impegno della nostra gente nel cercare di portare delle novità valide e costruttive nei nostri paesi in maniera che il tempo messo a disposizione per tali iniziative fosse servito per soddisfare il bene comune della popolazione.

P.F.

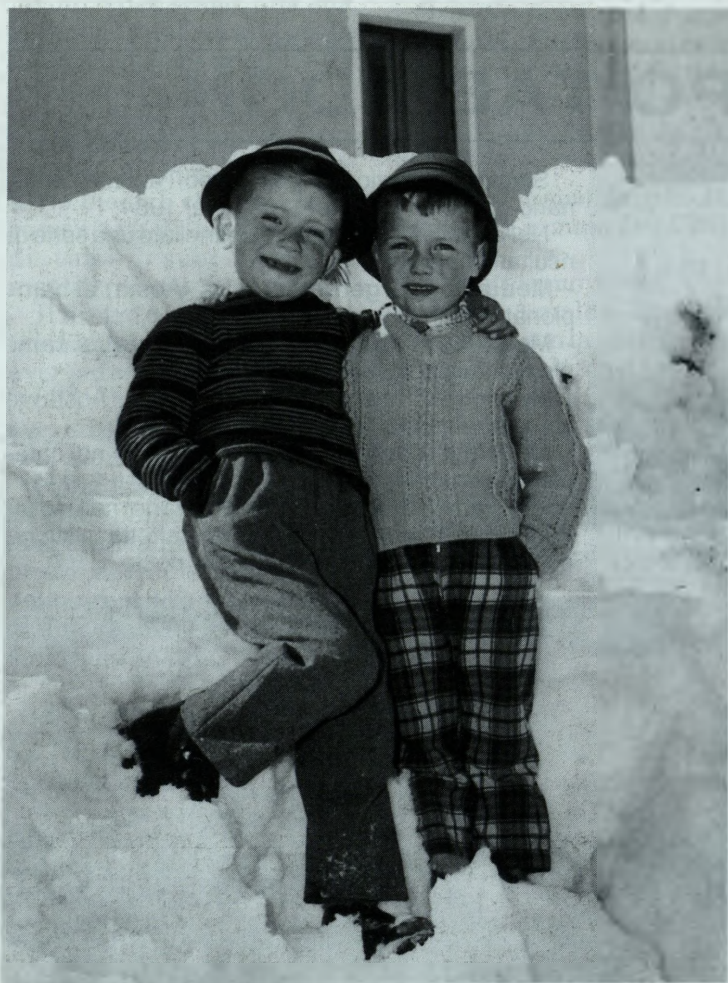
La famiglia parrocchiale

In questo tempo la parrocchia non ha avuto momenti di particolare novità. Nessun battesimo (mentre ne avremo parecchi nei prossimi mesi), nessun matrimonio (ce ne sono però in cantiere...), una sola defunta: **Xais Maria** di Fregona, che abbiamo accompagnato al camposanto il 20 febbraio.



N. 5 luglio 1908
M. 18 febbraio 2001

CHI SONO?



Attilio Costa e Gianmaria Ganz.

OFFERTE

BOLLETTINO

De Biasio Franco (Lecco), Fontanile Giulio, Fam. Xais (Maz-zorana - Va), Da Rif Ivano (Francia); dai diffusori: Valt, Canes, Ronch, Via Venezia, Via Trieste, Corso Italia: 348.000; Fregona: 142.000; Feder 230.000; Tegosa: 67.000; Pisolava 290.000; Sappade: 180.000; Caviola: 820.000; Marmolada 83.000.

PER LA CHIESA (dal 28.01 al 25.03.2000)

Zulian Irma, Sposi Novelli Lazzaris Oriana e Boninsegna Marino; De Toffol Orsola (Vallada) in occ. matrimonio di Lazzaris Oriana e di Boninsegna Oriano; in mem. di Costa Lina, i nipoti; Busin Graziella; Serafini Lucilla, Pollazzaon M. Grazie (Ag.) in on. Madonna della Salute; in mem. di Paolo Conti; in memoria di Monelli Ernesta; Costa Celestina; Cagnati Bruno in on. Madonna della Salute; Piccardi Serafini Rita (Bg), in mem. di Gianni Busin, la mamma; Busin Luigi; in mem. di Xais Maria, i familiari; in mem. di Xais Maria: fam. Xais Maria Rosa (Va), fam. Xais (Bl), fam. Xais di Morazzone (Va); Busin Gildo; fam. Busin Renato; Busin Angelo; Busin Ro-

setta; Fenti Ivana (Cencenighe), Scola Maria (Falcade), in mem. di Pescosta Giordano; Costa Maria; Zanin Renata; Cagliati Roberto (Savona), Scola Graziosa; Comitato S. Antonio di Sappade.

Tutte le famiglie in occasione della visita pastorale con benedizione. Il più vivo ringraziamento per la generosità dimostrata. Le offerte ricevute in questa prima parte della visita superano i 4 milioni. Una volta tali offerte andavano al parroco come primizia; ora vengono messe nella cassa della Chiesa, in quanto il parroco riceve il compenso dall'Istituto Sostentamento del Clero.

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO CON DON BRUNO:

- Attilio Costa
- Fausto Pellegrinon
- Gruppo Giovani: Fabrizio, Chiara, Alice, Samuela
- Nicola
- Barbara
- Giovanni Fontanive

Iscrizione Trib. Belluno in corso dir. resp. don Lorenzo Sperti dir. red. **don Bruno De Lazzar**

Stampa Tipografia Piave Srl Belluno